



SWG

RADAR

Niente sarà più come prima

20 – 26 febbraio 2023

- ✓ IL GIUDIZIO SUL SUPERBONUS 110%: una buona idea che è stata realizzata nel modo sbagliato
- ✓ LO STOP ALLE AUTO BENZINA E DIESEL: prevalgono i contrari per via delle perplessità sul rapporto tra costi e benefici
- ✓ GLI SMARTPHONE E NOI: device indispensabili con i quali costruire una relazione più sana

PANNELLO SWG: MONITOR CONSUMO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE

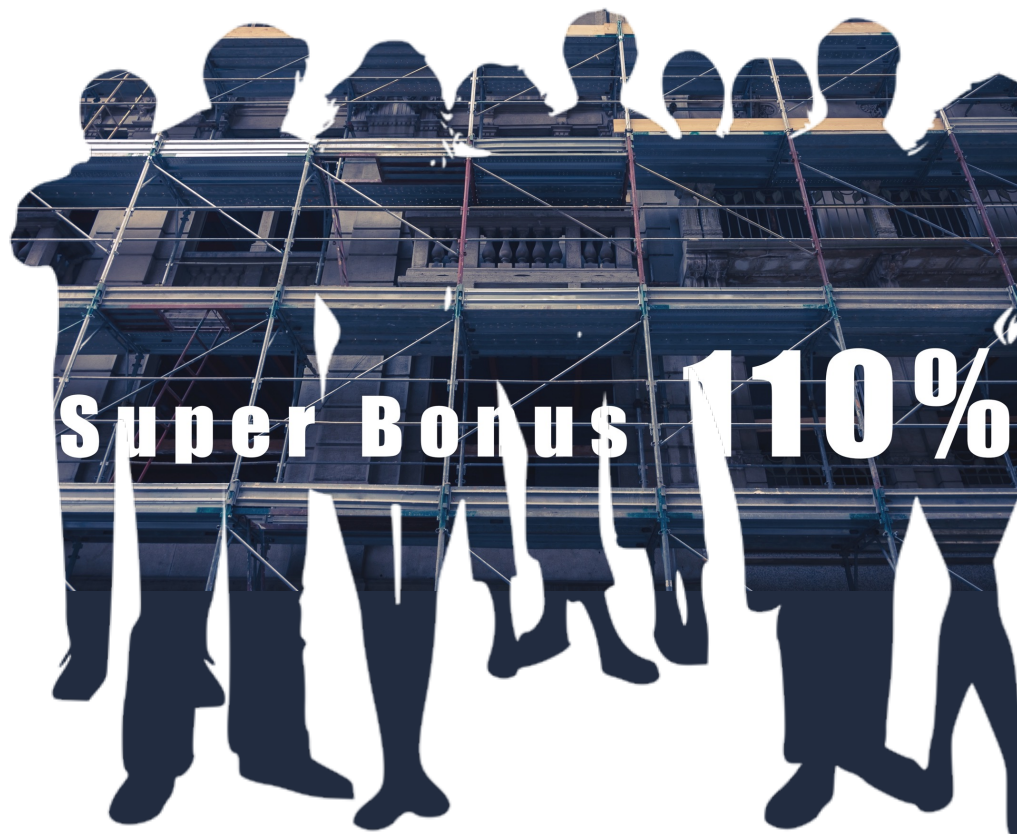
1.

SUPERBONUS

Nella settimana che ha visto intervenire il Governo sul Superbonus 110%, limitandone di fatto l'impatto con il blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura, l'opinione pubblica si mostra più divisa di un anno fa sul tema: se a gennaio 2021 erano 3/4 i cittadini che giudicavano utile il bonus, ora questi sono poco meno della metà.

Ciò che frena l'entusiasmo è in primis la percezione che la misura abbia celato truffe e malversazione, seguita dai timori dell'impatto negativo sul debito pubblico e da un senso di iniquità, che avrebbe visto premiati i ricchi. Chi lo vede positivamente sottolinea invece l'impatto sull'efficientamento energetico, ma anche sull'economia, con il rilancio del settore edile, dell'occupazione e del Pil.

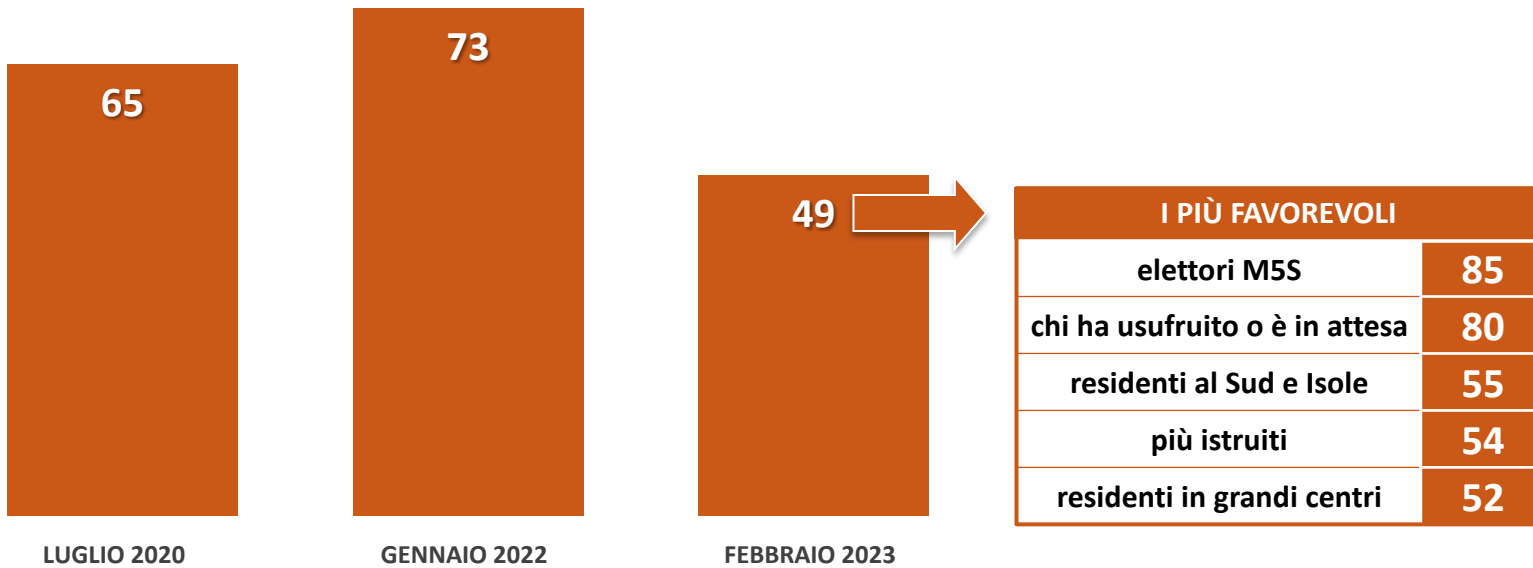
L'idea prevalente, espressa dalla maggioranza dei cittadini, è insomma che si tratti di una buona idea, ma purtroppo messa a terra nel modo sbagliato. Per questo solo un quota residuale vorrebbe che fosse abbandonato (posizione maggiormente diffusa tra gli elettori di Fratelli d'Italia) o, viceversa, prorogato così com'è (in prevalenza tra le file dei Cinquestelle), mentre la maggioranza vorrebbe che fosse ripreso e rivisto in senso più restrittivo.



Giudizio diviso sul Superbonus 110%, ma cala il sostegno rispetto al passato. Plebiscito tra i Cinquestelle e i beneficiari

Quanto ritiene sia stata utile l'introduzione del Superbonus 110% (possibilità di detrarre il 110% delle spese per il miglioramento energetico e la riduzione del rischio sismico nell'abitazione)?

% SOMMA MOLTO + ABBASTANZA UTILE



Pregi e difetti del Superbonus: truffe, debito pubblico e iniquità, ma un passo verso efficientamento energetico e rilancio dell'economia

Quali sono stati secondo lei...

...gli effetti positivi più importanti dell'introduzione del Superbonus 110%? (2 RISPOSTE POSSIBILI)	
L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI MOLTE ABITAZIONI	41
IL RILANCIO DEL SETTORE EDILIZIO	39
IL CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE E DEL PIL	25
IL RINNOVO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DEL PAESE	20

...le principali criticità del Superbonus 110% (3 RISPOSTE POSSIBILI)	
CI SONO STATI MOLTI IMBROGLI	54
È COSTATO TROPPO ALLE CASSE DELLO STATO	33
È INIQUO, NE HANNO POTUTO FRUIRE I RICCHI	28
È STATO USATO POCO SUGLI EDIFICI PUBBLICI	22
HA PRODOTTO UNA BOLLA NEL SETTORE EDILIZIO CHE CREERÀ DIFFICOLTÀ IN FUTURO	21
NON ERA PREVISTO UN LIMITE DI SPESA	15
È STATO SPESSO USATO SU IMMOBILI CHE ERANO GIÀ IN BUONO STATO	14

Superbonus 110%: una scelta giusta fatta con le modalità sbagliate

Secondo lei il Superbonus 110%...

È STATA UNA SCELTA GIUSTA ED È STATO FATTO
CON LE MODALITÀ GIUSTE

10

È STATA UNA SCELTA GIUSTA MA È STATO FATTO
CON LE MODALITÀ SBAGLIATE

58

È STATA UNA SCELTA SBAGLIATA, NON ANDAVA FATTO

16

NON SAPREI

16

Bonus da prorogare ma con significative restrizioni. Tra gli elettori FdI una maggiore spinta allo stop definitivo

A questo punto, considerato anche il costo che comporta per lo Stato, ritiene che il Superbonus 110% andrebbe:

PROROGATO ANCORA PER UN PO' DI TEMPO
COSÌ COM'È

16



I PIÙ FAVOREVOLI ALLA PROROGA

elettori M5S	39
chi non è ancora riuscito a ottenerlo	32
residenti al Sud e Isole	20
redditi medio-bassi	20

PROROGATO MA RIDIMENSIONANDOLO DI MOLTO
(DETRAZIONE AL 90% O 65%, VINCOLI DI REDDITO, NO
CESSIONE DEL CREDITO, NO PER SECONDE CASE, ECC.)

46

FERMATO DEFINITIVAMENTE

20



I MENO FAVOREVOLI ALLA PROROGA

chi non è interessato a fare richiesta	32
elettori FdI	31

NON SAPREI

18

2.

IL DIVIETO DI VENDITA DI AUTO A BENZINA E DIESEL

Nel giro di qualche anno le automobili tradizionali saranno «bandite»: il Parlamento Europeo ha approvato il provvedimento secondo cui dal 1° gennaio 2035 non sarà più possibile commercializzare ed immatricolare veicoli a motore termico, mandando di fatto gli stessi definitivamente in pensione.

Se, da un lato, un intervistato su tre è favorevole a questa misura, il 45% si dichiara contrario: se l'obiettivo è quello di salvaguardare l'ambiente, in realtà le automobili elettriche non miglioreranno la situazione, in quanto non sono considerate poi così green. Inoltre, si costringono i consumatori a doversi sobbarcare costi più elevati, considerati sia il maggiore prezzo di acquisto dei veicoli elettrici, sia i costi dell'energia necessari alla ricarica.

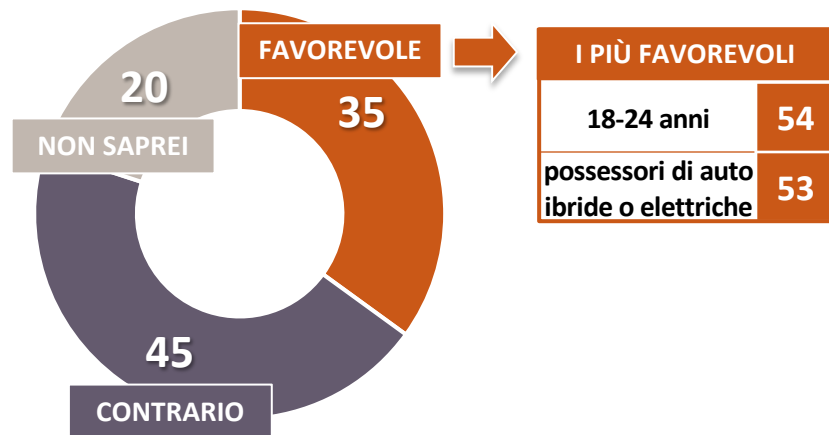
Si pongono, poi, altre questioni inerenti all'industria automobilistica. Alle aziende è richiesto infatti, un grosso sforzo in termini di investimenti per adeguare la produzione, costi che inevitabilmente andranno a ripercuotersi sul prezzo finale dei veicoli. Le perplessità si fondano quindi soprattutto sul saldo tra i costi da sostenere e il reale beneficio dal punto di vista ecologico. Sul piano della tempistica invece il termine del 2035 è ritenuto adeguato affinché l'industria acquisisca il know-how e le infrastrutture necessarie.

La metà dei rispondenti si dice disposto ad acquistare un'automobile elettrica nei prossimi anni, mentre un terzo è ancora scettico. Oltre ai costi, sono i temi legati alle batterie, sia in termini di autonomia e velocità di ricarica, e alla carenza di infrastrutture di ricarica a frenare i dubbiosi.



Stop alle auto a benzina e diesel: prevalgono i contrari, principalmente per via dello scetticismo verso la reale sostenibilità delle auto elettriche

Dal 2035 non sarà più possibile vendere ed immatricolare automobili che producono emissioni allo scarico, potranno perciò essere commercializzate solamente le auto elettriche.
Qual è la sua posizione rispetto a questo provvedimento?



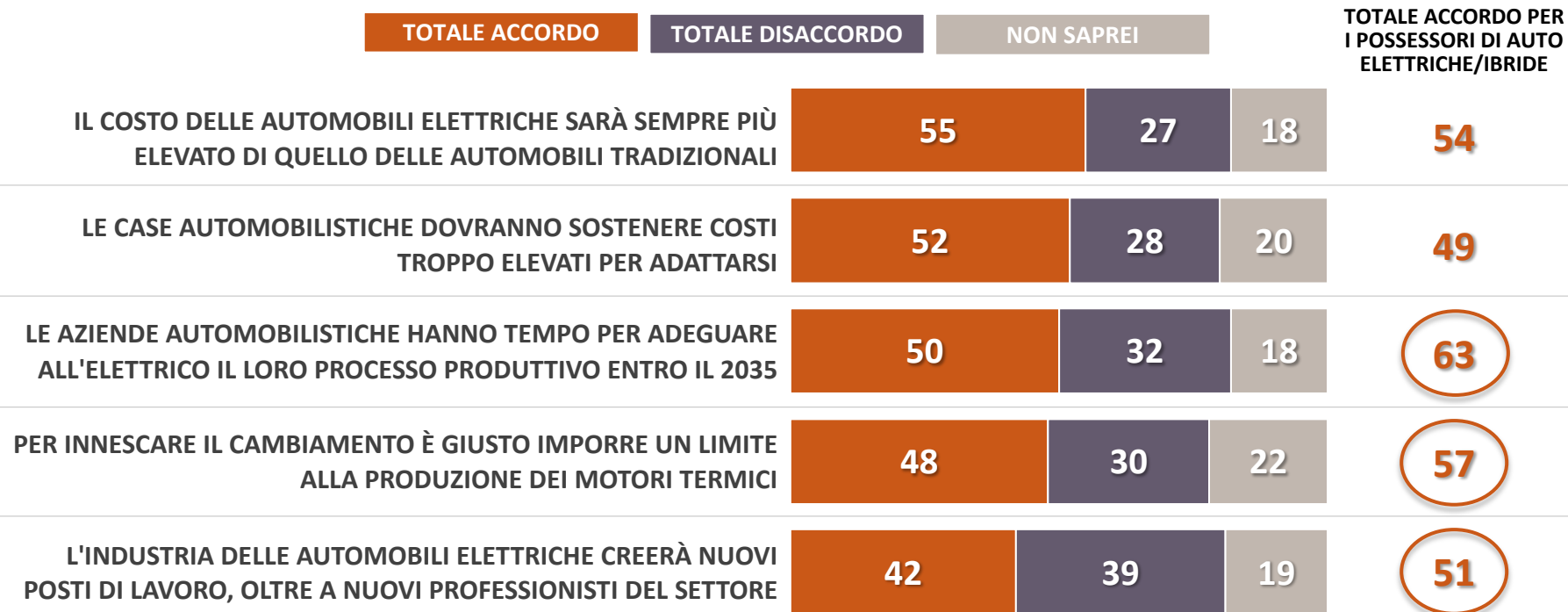
Per quale motivo si dichiara contrario a questo provvedimento?
(2 RISPOSTE POSSIBILI – RISPONDONO I CONTRARI AL PROVVEDIMENTO)

LE AUTO ELETTRICHE NON SONO IN REALTÀ COSÌ GREEN	59
VIENE IMPOSTO AI CONSUMATORI L'ACQUISTO DI AUTOVETTURE PIÙ CARE	36
I COSTI PER LA RICARICA DELLE BATTERIE NON SONO INFERIORI A QUELLI DEL CARBURANTE TRADIZIONALE	34
IL PASSAGGIO ALLE AUTO ELETTRICHE DOVREBBE ESSERE PIÙ GRADUALE	21
METTE IN DIFFICOLTÀ L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA	19
LA DATA DI ENTRATA IN VIGORE È TROPPO IMMINENTE	11

L'elettrico è un mercato d'élite: sia gli acquirenti sia le aziende dovranno sostenere costi elevati, ma non è un problema di tempistica

Leggerà alcune affermazioni che riguardano il mercato delle automobili elettriche.

Per ciascuna di queste indichi il suo grado di accordo/ disaccordo.



Un rispondente su due si dichiara propenso ad acquistare un'automobile elettrica, quota che sale di molto tra i giovani

Se dovesse cambiare automobile nei prossimi 10 anni, pensa che prenderebbe in considerazione l'acquisto di un'auto elettrica?

ASSOLUTAMENTE + PROBABILMENTE SÌ

50



69 18-24 anni

ASSOLUTAMENTE + PROBABILMENTE NO

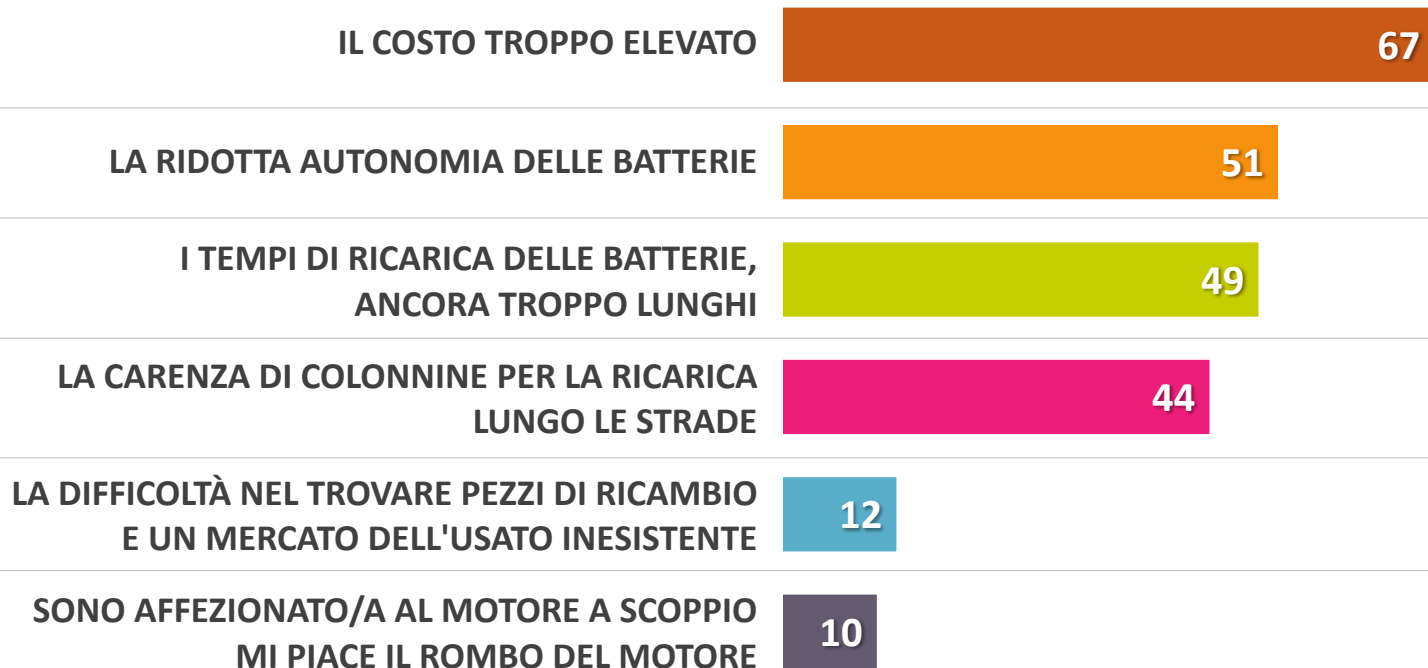
34

NON SAPREI

16

Tra le principali barriere all'acquisto figura il costo elevato. Dubbi anche rispetto alle batterie e alla disponibilità di infrastrutture

Quali sono gli aspetti per cui non prenderebbe in considerazione l'acquisto di un'automobile elettrica? (3 RISPOSTE POSSIBILI)



3.

GLI SMARTPHONE E NOI

Il 7 febbraio, in occasione dell'*Internet Safer Day*, eravamo alla Camera dei Deputati assieme ad Italian Tech e Telefono Azzurro per parlare di abitudini e rischi percepiti sull'uso dello smartphone da parte degli italiani. Questo un estratto della ricerca completa, consultabile [online](#).

Dall'indagine emerge che 3 italiani su 5 guardano allo smartphone come un'innovazione positiva, che nel complesso ci ha migliorato la vita. Convinzione più diffusa tra la Gen Z (72%) ma che trova d'accordo anche la maggioranza degli adulti. Device ormai indispensabili, che ci assistono nell'informarci e intrattenerci, nel fare acquisti e accedere a servizi, nel lavorare ed imparare.

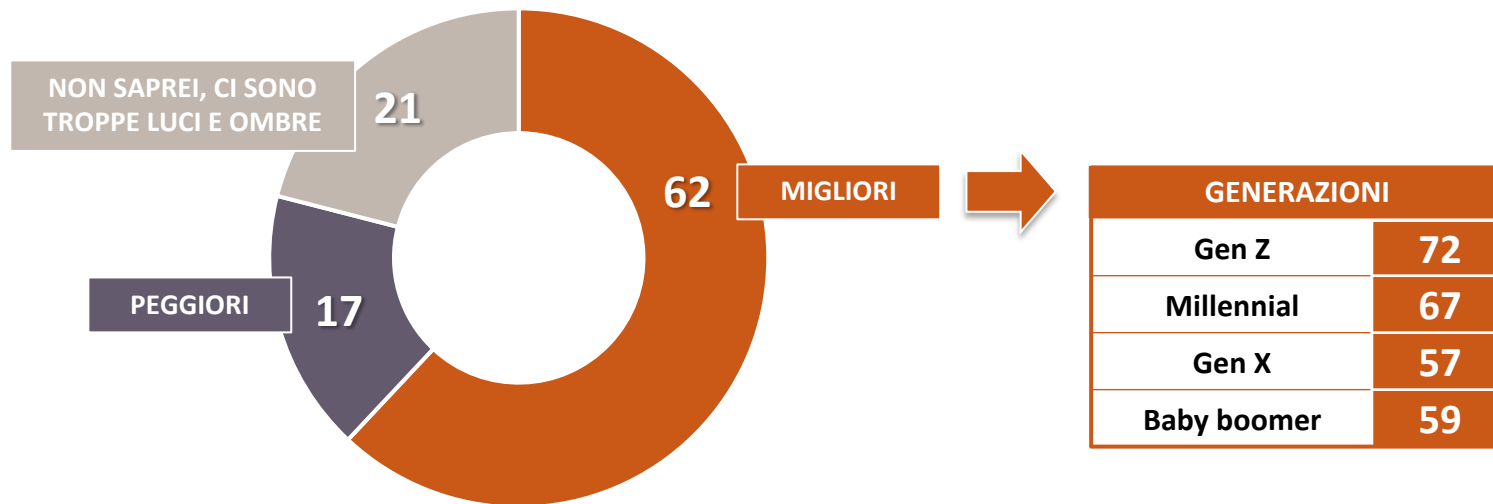
Molte luci, ma anche qualche ombra, a partire dal grande tema della privacy fino ai rischi percepiti di un decadimento nel benessere psichico ed emotivo. Non a caso tra il 38% dei 14-75enni emergono avvisaglie di *nomofobia*, ovvero la paura di rimanere sconnessi e privi del proprio telefono. Un disagio più presente tra i giovani, ma che non risparmia affatto gli adulti.

E poi il dato più delicato, quello riferito ai bambini: nella fascia d'età 6-9 anni, il 75% ha già iniziato ad usare uno smartphone. In prima adolescenza (10-13 anni), 1 su 3 lo fa già in totale autonomia. Lo raccontano gli stessi genitori, i quali presto abdicano all'importante ruolo di vigilanza ed educazione al corretto uso dei device (e di internet). Giovani «dipendenti» da smartphone? La sfida comincia in famiglia.



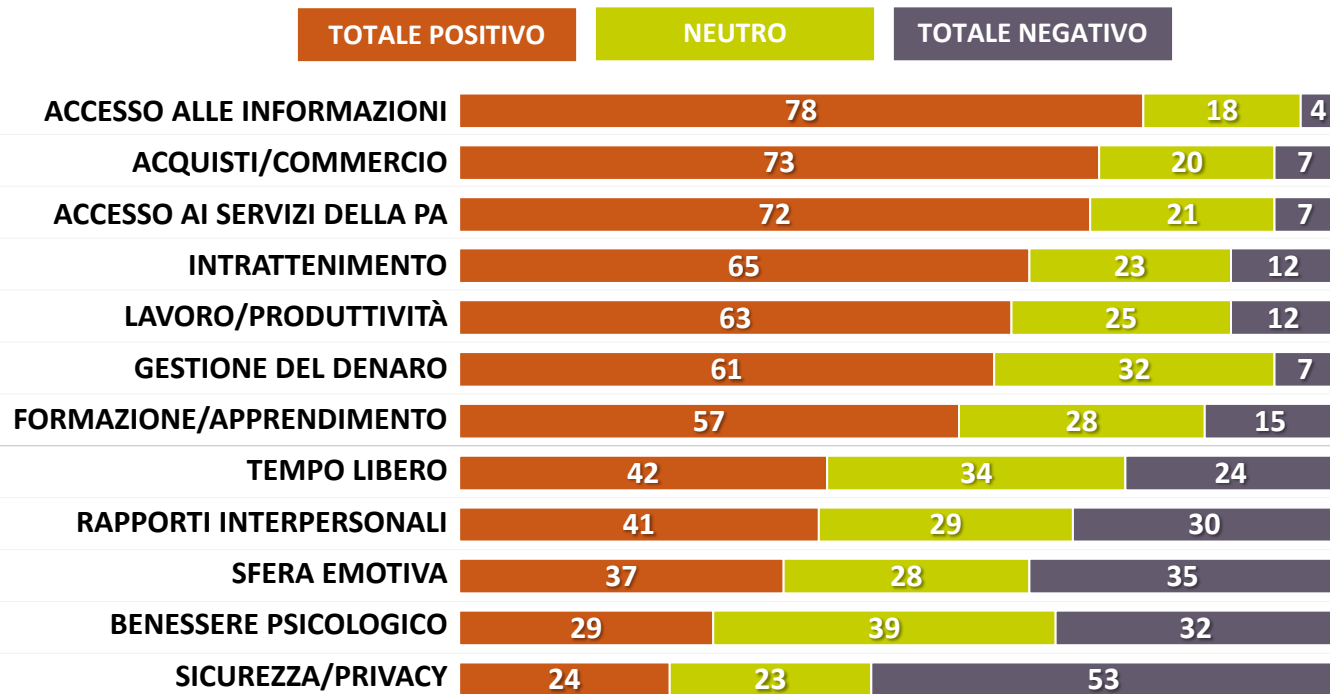
Lo smartphone ci ha migliorato la vita: d'accordo 3 su 5. Bilancio positivo non solo tra i giovani. Luci, ma anche qualche ombra

Nel complesso, lei ritiene che l'avvento dello smartphone abbia reso le nostre vite migliori o peggiori rispetto a prima?



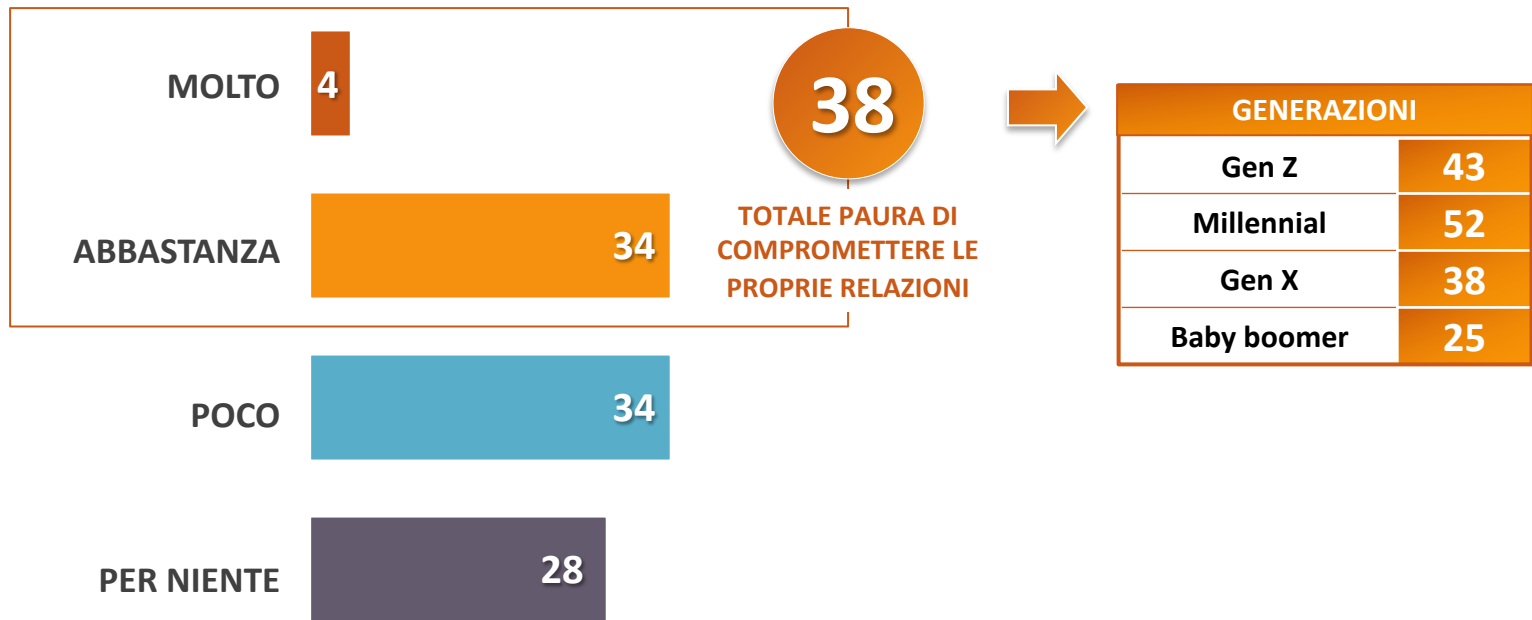
Benefici su più fronti, al prezzo della privacy. Cautela su tempo libero e relazioni, scetticismo sul piano del benessere psicologico

Per ciascuno dei seguenti ambiti della vita delle persone indichi se secondo lei l'avvento dello smartphone ha avuto complessivamente un impatto più positivo o più negativo:



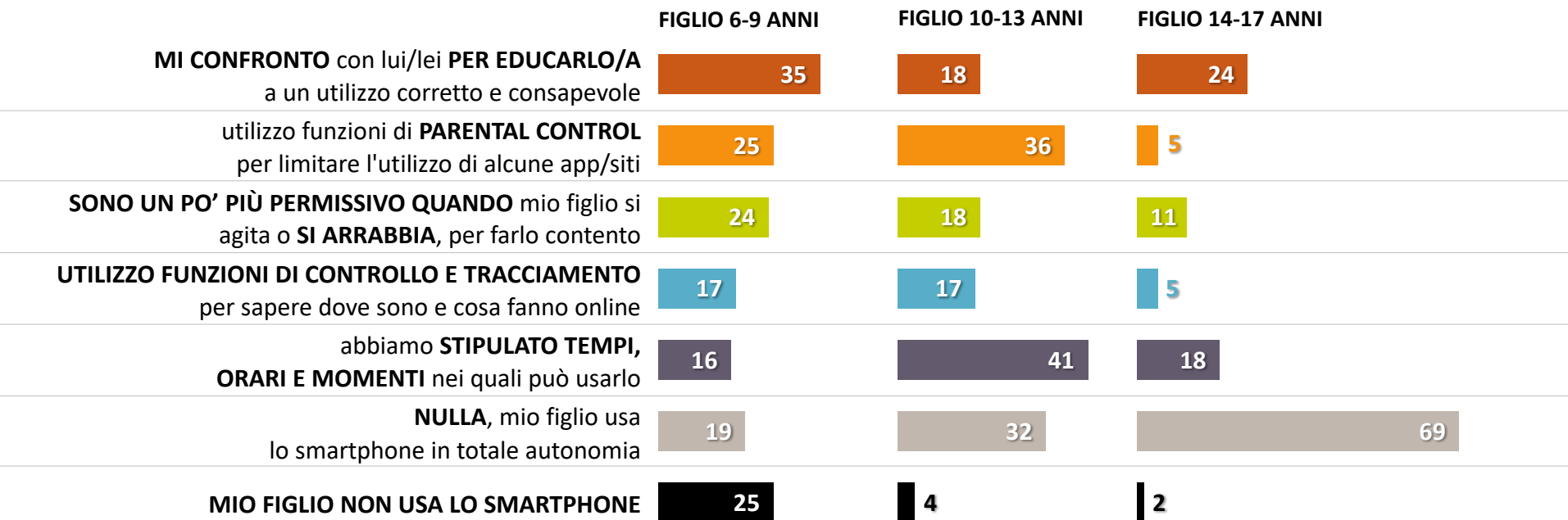
Nomofobia per 2 su 5: «senza smartphone sarei tagliato fuori». Giovani più vulnerabili, ma gli adulti non possono dirsi immuni

«Se mi capitasse di perdere/rompere il mio smartphone o comunque di non essere più raggiungibile per un lungo periodo temo che sarei tagliato fuori e rischierei di compromettere alcune mie relazioni». Indichi il suo grado di accordo con quest'affermazione.

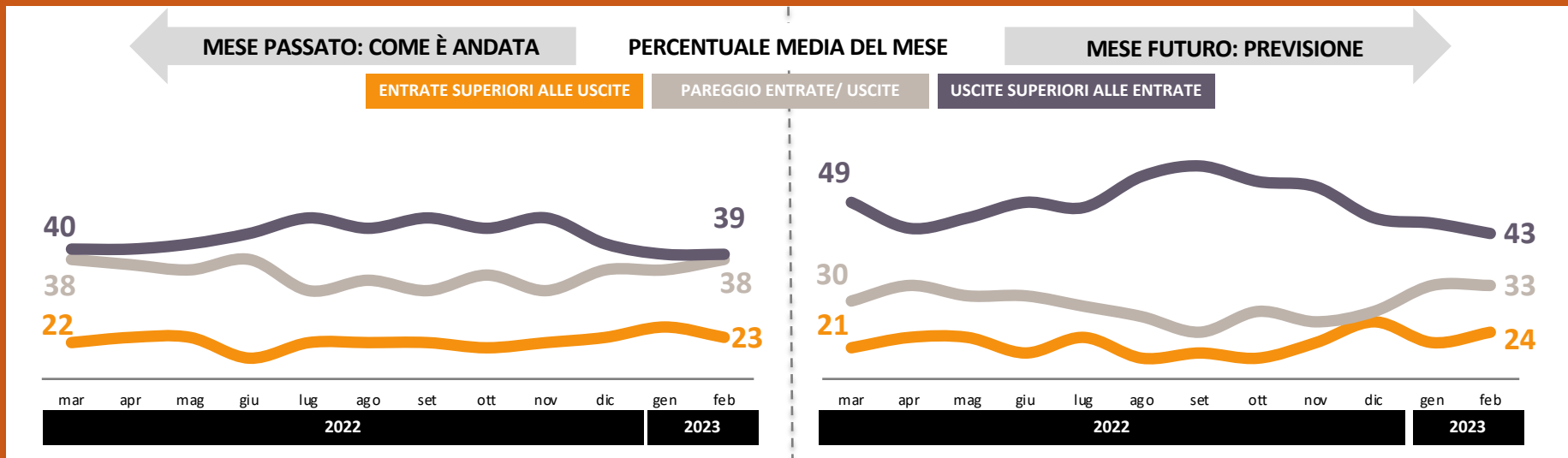


Genitori, figli e smartphone: una relazione da curare. Nella fascia 6-9 anni il 75% lo usa già, a 10-13 anni un terzo lo fa in autonomia

Parliamo di come lei gestisce l'utilizzo dello smartphone da parte di suo figlio. Indichi in quali dei seguenti comportamenti si riconosce:
(PIÙ RISPOSTE POSSIBILI – RISPONDONO I GENITORI DI FIGLI MINORENNI CONVIVENTI)



PANNELLO SWG: MONITOR CONSUMO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE

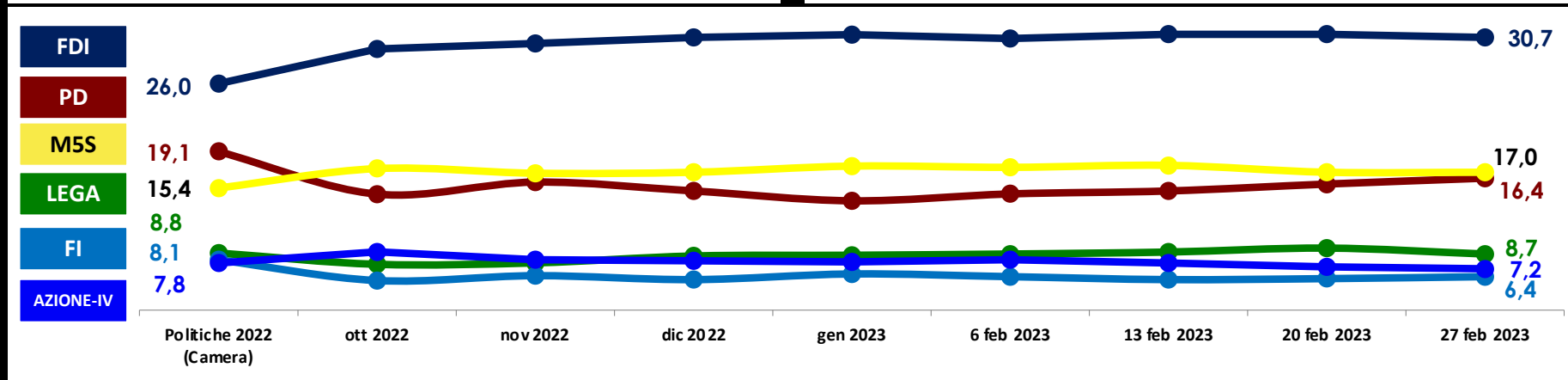


INTENZIONI DI VOTO 27 FEBBRAIO 2023

		Differenza rispetto al 20/02/2023
Fratelli d'Italia	30,7	-0,3
Movimento 5 Stelle	17,0	=
Partito Democratico	16,4	+0,6
Lega	8,7	-0,6
Azione-Italia Viva	7,2	-0,2
Forza Italia	6,4	+0,2

		Differenza rispetto al 20/02/2023
Alleanza Verdi-Sinistra	3,8	+0,4
+Europa	2,9	+0,1
Per l'Italia con Paragone	2,0	+0,1
Unione Popolare	1,7	-0,3
Altro partito	3,2	=

Non si esprime: 37% (-3)





“There is nothing so stable as change”
Bob Dylan

SWG

Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società.

SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE**, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE
- ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, ESOMAR e MSPA. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

TRIESTE

Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754